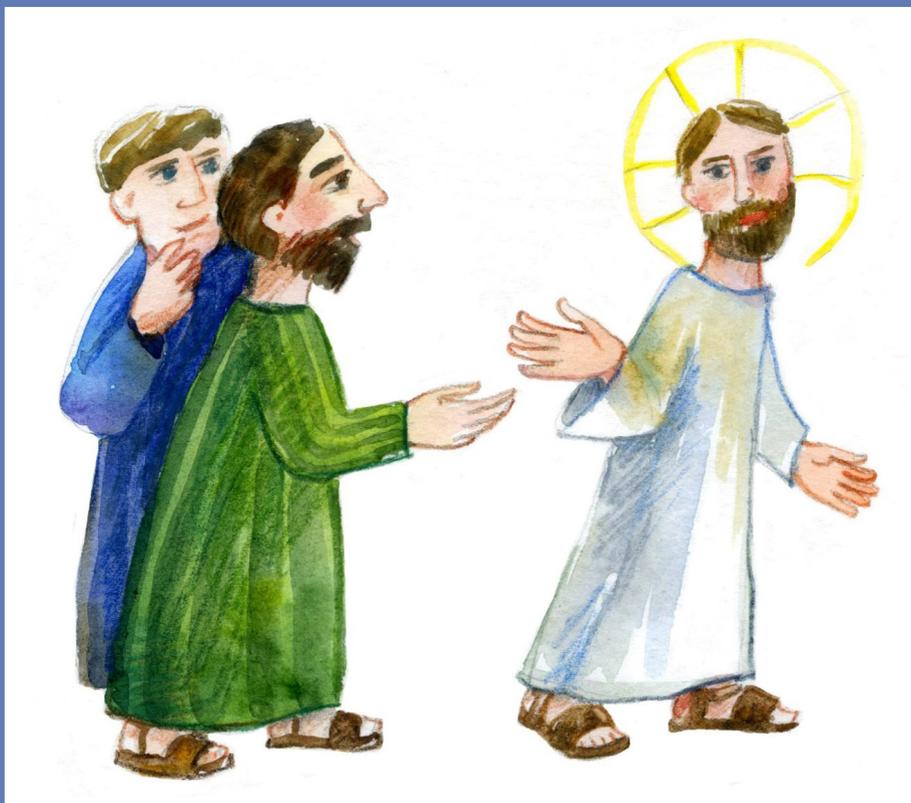


# Vieni e vedi



**Carnet de route 2021 - 2022**  
Fede e Luce Internazionale

# Sommario

• Introduzione	3
• Equipe 2021 - 2022	5
1. Maria Maddalena	7
2. Giovanni	11
3. Pietro	16
4. Zaccheo	20
5. Bartimeo	25
6. Nicodemo	29
7. Il Buon Samaritano	33
8. Il centurione	40
9. Il buon ladrone	44
10. Marta e Maria	48
11. Matteo	53
12. Giuda	57

## Allegati

• Meditazioni, Don Marco Bove	
– Natale	61
– Festa della Luce	62
– Pasqua	63
– Pentecoste	64
• L'atelier degli artisti	65
• Preghiera di Fede e Luce	Cop.

**Illustrazioni:** Silvija Knezekytė

**Vice-coordinatrice provinciale per la Lituania**

**Traduzione:** Lucia Casella

**Revisione:** Marco Bove

**Impaginazione:** Matteo Cinti



**Foi et Lumière international**

3 rue du Laos 75015 Paris, France

T + 33 1 53 69 44 30 - [international@foietlumiere.org](mailto:international@foietlumiere.org)

[www.foietlumiere.org](http://www.foietlumiere.org)

---

# Introduzione

Raúl Izquierdo, coordinatore internazionale

<sup>35</sup> **I**l giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli <sup>36</sup>e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». <sup>37</sup>E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. <sup>38</sup>Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «**Che cosa cercate?**». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». <sup>39</sup>Disse loro: «**Venite e vedrete**». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. (Gv 1, 35-39)

Questo carnet de route per l'anno 2021 - 2022 è stato realizzato da dodici equipe di giovani (una al mese) con il loro vicecoordinatore internazionale, il nostro assistente internazionale Don Marco, coordinate dalla nostra segretaria generale Corinne, la segreteria, la disegnatrice e i traduttori. Li ringrazio tutti per il loro lavoro e l'entusiasmo espresso nel portare avanti questo progetto. È per questo che voi, comunità della nostra famiglia Fede e Luce del mondo intero, quando guarderete questo libretto, quando lo utilizzerete e ve ne servirete siete pregati di farlo con un cuore pieno di gratitudine e di aprirlo come si apre un regalo fragile.

Il titolo del carnet de route è: “*Vieni e vedi*”, il tema del nostro incontro internazionale dei giovani, vissuto a Guardamar (Spagna) durante l'estate 2017. Abbiamo pensato che fosse molto appropriato collocarlo anche al centro della celebrazione del nostro cinquantésimo anniversario e che fosse preparato dai giovani di tutto il mondo, molti dei quali iniziano a prendere delle responsabilità nel nostro movimento.

Possiamo rivivere questa situazione: Gesù domanda a due giovani che lo seguono: «*Cosa cercate?*» Ed essi, che vogliono conoscere Gesù, sapere ciò che fa e dice... gli chiedono: «*Dove dimori?*» Gesù non ini-

---

zia a fare loro un discorso, a dare spiegazioni con paroloni, ma lancia loro un invito chiaro e diretto: «*Venite e vedrete!*» Essi hanno accettato questo invito e sono rimasti con lui.

Una domanda e un invito da parte di Gesù. La domanda: “*Cosa cercate?*” ci parla di ciò che ognuno di noi desidera, di cui abbiamo bisogno e quindi, di ciò che cerchiamo. E, in ogni caso, Gesù ci invita: «*Vieni e vedi*». Questo implica una risposta da parte nostra. Questi discepoli sono andati, hanno visto e sono rimasti. E noi?

Spesso quando intendiamo parlare di Fede e Luce a qualcuno, noi, in genere gli diciamo: è molto difficile spiegarti con parole ciò che siamo e facciamo, sarebbe meglio che tu venissi a vedere di persona. E sappiamo che questo è il miglior modo per conoscere Fede e Luce.

Infine, in questo carnet de route, sarete accompagnati da 12 persone, con il loro nome e la loro storia. Hanno conosciuto Gesù e hanno condiviso parte della loro vita con lui. Sono donne e uomini che, sedotti da Gesù, l’hanno seguito. Hanno pregato con lui, hanno condiviso la tavola e la parola. Hanno ascoltato Gesù, l’hanno visto benedire il pane, abbracciare i bambini, guarire i malati, essi hanno sicuramente riso e pianto con lui. Ma queste 12 persone non sono poi così diverse da noi, donne e uomini di oggi che vivono nel 2021. Anche noi siamo stati sedotti da Gesù, vogliamo seguirlo e stare con lui. Vogliamo che i nostri sogni siano i suoi e crediamo che egli sia vivo, al centro della nostra piccola comunità di Fede e Luce e al centro della nostra esistenza. Oggi, Gesù continua a chiamare donne e uomini in carne ed ossa, fragili, di ogni dove. Tutto questo, lo leggiamo nei Vangeli e lo viviamo nelle nostre vite. Anche noi, come queste persone, siamo chiamati a testimoniare e ad annunciare l’amore di Dio per ogni persona con le sue disabilità e le sue fragilità.

Ma non parliamo più, venite a vedere voi stessi!

# Equipe 2021-2022

## 1. Maria Maddalena: Filippine



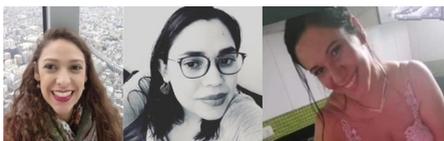
## 2. Giovanni: Ungheria



## 3. Pietro: Canada e Stati Uniti



## 4. Zaccheo: Messico, Brasile e Perù



## 5. Bartimeo: Italia, Slovenia e Svizzera



## 6. Nicodemo: Danimarca



## 7. Il Buon Samaritano: Egitto, Siria, Libano



## 8. Il Centurione: Polonia



## 9. Il Buon Ladrone: Belgio



## 10. Marta e Maria: Francia



## 11. Matteo: Seychelles



## 12. Giuda: Portogallo e Spagna



1

# Maria Maddalena



## La parola del mese

**È** una mattina come le altre, ad inizio settimana. Maria Maddalena con Maria, madre di Giacomo e Salomè, si recano al sepolcro per imbalsamare il corpo di Gesù. Al loro arrivo, la tomba è aperta e il corpo di Gesù non c'è più. Maria Maddalena non avrebbe mai pensato di essere lei la testimone di ciò che riportano le scritture: Gesù doveva risorgere dai morti. Pensa, semplicemente, che il corpo di Gesù sia stato rubato.

Gesù si avvicina e le dice: *“Donna, perché piangi? Chi cerchi?”* Scambiandolo per il giardiniere, lei gli risponde: *“Signore, se tu l'hai portato via dimmi dove l'hai messo, e io andrò a prenderlo”*. Allora Gesù le dice: *“Maria!”*. Voltandosi verso di lui, gli dice in ebraico: *“Rabbouni!”*, che significa: *“Maestro!”*. Gesù le disse: *“Lasciami, perché io non sono ancora tornato al Padre. Va' e di' ai miei fratelli che io torno al Padre mio e vostro, al Dio mio e vostro”*.

Maria Maddalena va dunque ad annunciare ai discepoli: *“Ho visto il Signore!”* e racconta loro ciò che Gesù le aveva detto (Gv 20, 15-18).

Immaginate la gioia della sua voce nel dire queste parole: *“Gesù non è scomparso, è risorto!”*. Immaginate il suo viso sconvolto e felice nel momento in cui ha riconosciuto Gesù; la felicità provata e la gioia di condividere con gli altri ciò di cui è stata testimone. Quando i discepoli vengono a sapere che egli è vivo e che lei l'ha visto, rifiutano di credere (Mc 16, 11). Chiunque venisse a sapere che un morto è risorto, ci penserebbe due volte o dubiterebbe, a meno di constatarlo di persona.

In una comunità, proprio come Maria Maddalena, noi vediamo Gesù in ciascuno di noi. Egli vive in noi. Ci parla attraverso i Vangeli. Percepriamo la sua presenza in ogni celebrazione di Fede e Luce.

- **Testi**

- Gv 20, 11 - 18
- Mc 16, 1 - 11

- **Accoglienza**

Un amico con una disabilità impersona Gesù e una mamma, Maria Maddalena. Sono all'ingresso della sala. All'arrivo, ogni persona prenderà la mano di Gesù. Come saluto, si fa il gesto di posare leggermente il dorso della mano di Gesù, sulla propria fronte. E così si farà con Maria Maddalena. Questo gesto, conosciuto con il nome di “Mano po” o “Pagmamano” è usato nella cultura delle Filippine in segno di rispetto verso gli anziani e come richiesta di una loro benedizione.



- **Condivisione**

- **Insieme**

Riviviamo il Vangelo di Giovanni.

- **In piccoli gruppi**

- Siete stati testimoni di un evento che mostrava l'intervento del Signore? Come l'avete condiviso con i vostri amici e la vostra famiglia? Vi hanno creduto subito?
- Immaginate la tristezza di Maria Maddalena quando ha visto che il suo Signore era stato rimosso dalla sua tomba. Avete provato la sensazione della mancanza di qualcuno che amate e che è morto? Come avete affrontato questa perdita? O, se era molto malata, cosa – avete provato quando l'avete ritrovata?
- Come gli apostoli hanno dubitato che Gesù fosse risorto, avete già avuto dubbi circa la vostra fede, e come li avete superati?

- **Atelier**

- Puzzle di Maria Maddalena e Gesù.
- Bouquet per il tempo della preghiera (vedi pag. 65).

- **Festa**

**Gioco:** Ciò che vedo in te

Siamo in cerchio. Riceviamo un foglio e un pennarello. Poniamo questo foglio sulla schiena del nostro vicino. A turno, ciascuno viene a scrivere una qualità di questa persona, poi, torna al suo posto. Alla fine, ciascuno scoprirà cosa gli altri hanno scritto di lui.

- **Preghiera**

Gesù ci dà più coraggio per condividere la verità del Vangelo con persone angosciate, senza speranza e sole. Aiutaci a condividere l'amore attorno a noi così come lo sanno fare i nostri amici con una disabilità. Grazie, Signore, Tu ti prendi cura di noi. Aiutaci a condividere il tuo amore.

Poi, il coordinatore della comunità dirà: «*Io (nome), sono tuo testimone e tuo discepolo*». In seguito, la persona successiva lo ripeterà finché ciascuno avrà pronunciato questa frase.

- **La preghiera del povero**

Gesù, non mi stancherò mai di condividere con gli altri i tuoi miracoli quotidiani.

**E fino al prossimo incontro**

Quando tornerò a casa, non mi dimenticherò di pregare e di lodare Dio per tutte le sue benedizioni.



2

## Giovanni



## La parola del mese

**C**iascuno, un giorno nella sua vita, si è chiesto: come devo comportarmi se, volgendomi indietro, alla fine della mia vita, desidero essere soddisfatto di come ho vissuto? Certo, avrò preso decisioni buone e altre meno. Quelle buone mi avranno aiutato a progredire nel mio cammino e quelle negative mi avranno arricchito, dandomi delle lezioni. Una guida spirituale indiana diceva: “I sassi sul mio cammino non sono ostacoli, ma gradini” che fanno parte della vita. Ogni passo si fa nell’amore di Dio e non devo dimenticare gli altri, i miei fratelli e sorelle, che anche loro procedono su sentieri sassosi. Incontriamo molte persone nel corso della nostra vita.

La vita di Giovanni, il discepolo prediletto, è un bell’esempio sia per i giovani che per i meno giovani. Da giovane, Giovanni ci insegna che il lavoro ci arricchisce, non solo materialmente ma anche spiritualmente. Il lavoro ci dà dignità. Giovanni era un pescatore che ha lavorato duramente. Era un discepolo entusiasta di Gesù ed è diventato un predicatore con i settantadue discepoli. Gesù, sulla croce, gli ha affidato una grande responsabilità: prendersi cura di sua madre, Maria. Noi vediamo in lui lealtà ed impegno.

Guardando a Giovanni nella sua vecchiaia, attraverso le sue lettere, vediamo che la cosa più importante per lui era quella di incoraggiare ad amarci gli uni gli altri. Scrive spesso: “Figli miei” o “Io, il vecchio”.

Dobbiamo amarci gli uni gli altri non solo quando tutto va bene, ma anche nei momenti difficili. Dobbiamo accogliere l’altro con i suoi problemi, le sue infermità, le sue difficoltà e aiutarlo a portare la sua croce. Se facciamo questo per gli altri, anche loro lo faranno per noi.

Rifletteremo, circa il posto da affidare ai giovani e ai meno giovani nella nostra comunità.

- **Testi**

- Gv 19, 25 - 27

- Lc 10, 1 - 16

- **Accoglienza**

Una persona sta all'ingresso. Abbraccia il nuovo arrivato e gli dà un foglio a forma di cuore, che può essere appuntato sul petto.

La persona dice al nuovo arrivato: *Gesù ha detto: "Io sono la porta. Se qualcuno entra passando attraverso di me, sarà salvo; potrà entrare, uscire e trovare pascolo."* (Gv 10, 9)

- **Condivisione**

- **Insieme**

Su un pannello, attaccate due fogli con queste parole: anziani e giovani. L'animatore è vicino al pannello e pone le seguenti domande. Noi abbiamo due possibilità di risposta.

	Persona anziana	Giovane amico
Avrei voglia di un buon dolce, chi potrà farmelo?	Mia nonna	La mia piccola vicina
Con chi giocherò a calcio?	Con mio nonno	Con mio fratello
Vorrei offrire un regalo ad un amico, a chi chiedere consiglio?	Ai suoi genitori	Ai loro figli
Sono molto preoccupato, chi chiamerò?	I miei vicini	Dei bambini
Costruisco una nuova casa, chi potrà aiutarmi?	I miei nonni	I miei vicini giovani e forti
Ho bisogno di un po'di calma, dove potrò andare?	Dai vicini anziani	Da una famiglia con tanti bambini

### – Tra genitori

- Qual è il ruolo dei giovani (disabili, genitori o amici) nella nostra comunità?
- Condividiamo una cosa preziosa ricevuta da una persona anziana.
- Cosa vorrei portare alla mia comunità?

### – Con i nostri amici con disabilità

- Quali attività mi piace fare con i miei fratelli e sorelle, con i miei compagni di classe o gli amici della mia età?
- Quali sono i valori che i miei nonni o altre persone anziane mi hanno insegnato? Chi mi rende felice quando penso a loro?
- Con chi mi sento più libero?

### • Atelier

Ceri (vedi pag. 66).

### • Festa

**Gioco:** Che cosa sarebbe -...?

Un giocatore lascia la stanza e i partecipanti si accordano sulla persona da trovare. Il giocatore torna e pone una serie di domande a ciascuno finché indovina chi è la persona scelta.

*Ad esempio: che tipo di animale sarebbe questa persona? Sarebbe un cane. Che tipo di frutta sarebbe? Una mela. Se fosse un personaggio biblico chi sarebbe? Il Buon Samaritano. Se fosse una bevanda? del thé...*

### • Preghiera

Beati siano quelli...

Che mi guardano con gentilezza,  
che mi danno lavoro e mi aiutano a farlo bene,  
che mi danno delle responsabilità e sicurezza,  
che mi chiedono perché ho paura di parlare  
che mi aiutano in caso di bisogno,  
che sono pazienti quando sono troppo lento,  
che mi fanno sentire importante quando non riesco a trovare il mio posto,

Beati quelli...  
che mi parlano con fiducia,  
che tengono le mie mani tremanti per accompagnarmi,  
che si interessano della mia giovinezza,  
che ascoltano le mie storie,  
che mi lasciano aiutare con le mie competenze,  
che mi permettono di condividere i miei doni,  
che sono con me e non mi lasciano solo,  
che mi fanno sentire importante quando mi sento inutile.  
Prego per loro, li benedico.

– **La preghiera del povero**

Grazie Gesù, di aver fatto di me il tuo figlio prediletto.

**E fino al prossimo incontro**

Alla fine dell'incontro, si formano dei "partners di preghiera". Si accordano su un giorno e un'ora della settimana (per esempio il venerdì alle 18), si telefonano per qualche minuto e dopo quella chiamata, si siedono a pregare. Uno prega per i giovani e l'altro per le persone anziane.



3

# Pietro



## La Parola del mese

**N**elle Scritture, Pietro non è descritto come una persona perfetta. Lo vediamo combattere i suoi momenti di debolezza e di paura. Eppure, nonostante i suoi limiti, Gesù chiama Pietro a seguirlo e a comprendere ciò che significa essere la roccia della Chiesa.

La Scrittura utilizza l'immagine del corpo per aiutarci a capire cos'è la Chiesa. Un corpo si compone di numerose parti. Ognuna è necessaria. Siamo tutti imperfetti e dipendenti dalle parti del corpo. Se ogni parte è nutrita e cresce grazie ai sacramenti e all'amore di una comunità, possono succedere cose incredibili! Guardate le parti del vostro corpo che formano un unico insieme. Quali sono i vostri pregi e i vostri difetti? Come la vostra comunità può aiutarvi a crescere e a svilupparvi?

Mentre Pietro era sulla barca con gli altri discepoli, la barca è stata strattonata ed egli ha rischiato di cadere in acqua. Ha chiesto disperatamente a Gesù di salvarlo. Gesù gli chiede di camminare sull'acqua. Pur avendo paura, Pietro è convinto che Gesù si prenderà cura di lui e non l'abbandonerà. Capisce che raggiungerà la riva in totale sicurezza.

In che modo siete stati Pietro e avete risposto alla chiamata di Gesù: "Vieni e vedi"? Perché siete rimasti nella comunità di Fede e Luce?

San Pietro è la roccia su cui Gesù ha fondato la sua Chiesa. Sappiamo che ognuno di noi ha, senza ogni dubbio, bisogno degli altri. Gesù, aiutaci a scoprire la bellezza di questo dono.

- **Testi**

- Mc 14, 54 e 66 - 72
- Mt 14, 22 - 34

- **Accoglienza**

Nel momento in cui le persone arrivano per la riunione, l'équipe le accoglie calorosamente dicendo a ciascuno: *Ciao (nome), vieni e vedi.* Dopo ogni persona, tutti cantano: *Alle Alle Alle... lu... uia (3x) Alleluia, Alleluia!*

- **Condivisione**

- **Insieme**

Potremmo guardare un video sul rinnegamento di Pietro e il perdono di Gesù:

[www.facebook.com/watch/?v=291201352058302](http://www.facebook.com/watch/?v=291201352058302)

- **In piccoli gruppi**

- In cosa sei come Pietro? In cosa ti senti diverso?
- Quali qualità ammiri in Pietro?
- Cosa insegna Gesù a Pietro? Quando Pietro testimonia il suo impegno verso Gesù, e quando egli ha paura di testimoniare? Ci sono momenti in cui hai paura di testimoniare il tuo impegno?

- **Atelier**

Origami: la barca di Pietro (vedi pag. 66). Possiamo disegnare dei pesciolini sullo scafo per indicare che Gesù sarà sempre pronto a rispondere ai nostri bisogni.

- **Festa**

Se siamo ancora disposti dietro ai nostri schermi, ci riuniamo per un gioco. Una persona nomina un oggetto che tutti possiamo trovare in casa nostra e i partecipanti in video – chiamata vanno a cercarlo. Ad esempio: “Animale di peluche “foto”... Una volta che ciascuno è tornato al proprio schermo, coloro che lo desiderano potranno raccontare la storia del loro oggetto. Possiamo ripetere questo gioco tre o quattro volte.

- **Preghiera**

Noi ti ringraziamo Signore di aver condiviso con noi la storia di Simon Pietro perché possiamo imparare ad avere la sua stessa fede. Tu l'hai amato nonostante i suoi limiti e noi ti ringraziamo di amarci nonostante le nostre imperfezioni.

Tu ci hai insegnato a lasciarci sostenere dalla nostra comunità quando siamo in difficoltà e tu hai legato le nostre vite e i nostri cuori a tante persone diverse. Per questo, ti rendiamo grazie.

L'animatore dice ad ogni persona: «(Nome) *sei venuto e hai visto*»

- **La preghiera del povero**

Gesù, ti ringraziamo di mostrarci la via.

**E fino al prossimo incontro**

Cercherò di non giudicare nessuno. Cercherò di perdonare come Gesù ha perdonato Pietro.



4

# Zaccheo



## La Parola del mese

In questo mese, incontriamo Zaccheo, un uomo ricco, un esattore delle tasse che non era né apprezzato né ben visto nella città di Gerico. Le sue mani erano macchiate di denaro sporco, ma non era tutto così negativo in lui perché non aveva completamente perso il senso del bene e ammirava in segreto Gesù.

Quando viene a sapere che Gesù passa per Gerico per recarsi a Gerusalemme, egli si incammina per incontrarlo e si mescola alla folla perché vuole vedere Gesù e sapere com'è. La sua bassa statura gli impedisce di vederlo, ma è così deciso a superare tutti gli ostacoli, che si arrampica coraggiosamente su un sicomoro per vederlo passare.

Gesù passa, alza gli occhi verso di lui e dice: “Zaccheo, scendi in fretta: oggi devo venire a casa tua”. Zaccheo scese subito dall'albero e con grande gioia accolse Gesù in casa sua. (Lc 19, 6).

Questo sguardo ha acceso un amore reciproco. Zaccheo era sorpreso che Gesù lo trattasse con gentilezza e affetto. Nessuno lo aveva mai guardato con quello sguardo d'amore e di misericordia e questo sguardo ha, infine, cambiato il suo cuore, l'ha liberato, guarito e gli ha dato la speranza di una vita nuova.

Gesù ci chiama e ci guarda come ha fatto con Zaccheo. Sappiamo essere attenti ad ascoltare la sua voce e il suo invito. Lasciamoci guardare da Gesù, il suo sguardo ci riempia di speranza per vivere il nostro Giubileo nella gioia.

Tutti possiamo, in qualche modo, essere “di bassa statura” come Zaccheo, davanti alla grandezza dell'amore di Dio e di Gesù. Il Signore ci conceda il desiderio di Zaccheo che vuole conoscere e incontrare Gesù. È vero che ci sono cose che ce lo impediscono e ci distraggono, ma cerchiamo il modo di andargli incontro, di accoglierlo in casa nostra, per fare festa e custodirlo nel nostro cuore.

L'esempio di Zaccheo ci aiuti a vivere in comunità con **coraggio** per annunciare Fede e Luce al mondo; con **gioia** per aver accolto e trasformato i cuori dando loro la consapevolezza di far parte di una grande famiglia: con la **conversione** dei nostri cuori, nella certezza che il Signore è misericordioso; con la **fiducia** di essere un segno di speranza per un mondo migliore e più inclusivo.

Signore, guardaci, come hai guardato Zaccheo.

- **Testi**

Lc 19, 1 - 10.

- **Accoglienza**

L'équipe di coordinamento accoglie ogni persona dicendo: "*Ciao (nome) ti accogliamo con gioia. Oggi, Gesù ti sceglie come suo amico*". L'équipe gli regala una foglia di sicomoro su cui è scritto il suo nome. Verrà utilizzata durante il tempo della condivisione (vedi pag. 66).

Intoniamo un canto sull'amicizia, per esempio:

[www.youtube.com/watch?v=rrLh7VB1jr0](http://www.youtube.com/watch?v=rrLh7VB1jr0)

- **Condivisione**

- **Insieme**

Riviviamo il Vangelo di Luca.

- **In piccoli gruppi**

- Cosa mi tiene lontano da Gesù?
- Cosa posso fare per riavvicinarmi a lui?

Ogni persona scambierà con il proprio vicino la foglia di sicomoro ricevuta all'inizio dell'incontro. Questi scriverà, di fianco al nome, un dono che ha scoperto in questa persona.

- **Atelier**

Decoriamo bottiglie per creare dei vasetti di fiori (vedi pag.66). Vi planteremo i semi ricevuti durante il tempo della preghiera.

- **Festa**

**Gioco:** leggere sulle labbra

Ad ogni persona sarà assegnata una parola, per esempio: incontro, Fede e Luce, amici, gioia, accompagnamento, etc.

Ciascuno dovrà pronunciare la parola in silenzio. Il primo che indovina la parola leggendo sulle labbra del giocatore, articolerà, a sua volta, la sua parola...

- **Preghiera**

Gesù, come Zaccheo, desidero conoscerti meglio, ma ci sono un sacco di cose che me lo impediscono e mi distraggono. Oggi, vengo con questa preghiera, pronto ad incontrarti. Guardami Signore, con l'amore con il quale hai guardato Zaccheo. Vieni a me, ti prometto di non lasciarti mai più partire.

Ascoltiamo il canto: "Zaccheo scendi dal tuo albero":

[www.youtube.com/watch?v=W6SRQeIaKj4](http://www.youtube.com/watch?v=W6SRQeIaKj4)

Mentre la comunità ascolta il canto, in un clima di preghiera, ciascuno incollerà la foglia di sicomoro con il nome e il dono, su un grande sicomoro che abbiamo riprodotto su un pannello (vedi pag. 66).

Poi, prenderemo un sacchetto di semi con l'impegno di piantarli, curarli e farli crescere. Il sicomoro rappresenta la nostra amicizia con Gesù, pronta a portare frutto.

- **La preghiera di un povero**

Grazie Gesù. I doni che mi hai offerto, possano riavvicinarmi a te.

## **E fino al prossimo incontro**

Cercheremo di restare in contatto con la comunità, in particolare con la persona di cui abbiamo scritto il dono sulla foglia di sicomoro. Durante questo mese, ci terremo in contatto e pregheremo per lei.



5

## Bartimeo



## La parola del mese

**C**i sono stati momenti in cui eravamo ciechi come Bartimeo; abbiamo conosciuto la solitudine, ci siamo sentiti diversi, senza nessuno con cui prenderci per mano. Poi qualcuno ci ha chiamati: “Vieni e vedi”. È la famiglia di Fede e Luce che ci ha presi per mano e ci ha accompagnati verso una nuova vita. Così la solitudine, la tristezza e la cecità sono sparite, trasformandosi in una speranza nuova, in amicizia e fede.

Gesù ha chiamato Bartimeo a raggiungerlo e gli ha restituito la vista.

Dopo questo incontro, egli è diventato suo discepolo. Allo stesso modo, la nostra vita è stata sconvolta dall’incontro con gli amici di Fede e Luce, siamo saliti sulla barca e insieme abbiamo preso il largo.

- **Testi**

- Mc 10, 46 - 52
- La vocazione di Fede e Luce, Charta I

- **Accoglienza**

Mentre le persone arrivano, ci sediamo in cerchio. Quando tutti sono presenti, spegniamo le luci. Viviamo così un tempo di cecità condivisa, riflettendo sulla difficoltà di vivere nell’oscurità e poi, la bellezza e la gioia di vedere di nuovo la luce.

Possiamo cantare: «Oggi è apparsa la luce»:

[www.youtube.com/watch?v=\\_Sma5Rd9Nwo&list=PLJW-oL-8poUhhnFe6GfLrGODfyv1INHZtg](http://www.youtube.com/watch?v=_Sma5Rd9Nwo&list=PLJW-oL-8poUhhnFe6GfLrGODfyv1INHZtg)

- **Condivisione**

- **Insieme**

- Riviviamo il Vangelo di Marco.

- **In piccoli gruppi**

- Gesù chiede a Bartimeo: *“Cosa vuoi che io faccia per te?”*

- E Bartimeo risponde: *“Che io abbia la vista».*

- Devo chiedere a Gesù, ciò che vorrei?
    - Quando e come farlo?
    - È difficile affidarsi e dire ciò che desidero veramente?
    - Ho già vissuto un momento di oscurità?
    - C è stata una luce che mi ha ridato speranza?

- **Atelier**

- Un marcatore faro che ci illumina e ci dona la gioia. Quando siamo nel buio, Gesù è la nostra luce, il nostro faro. La sua parola ci illumina. (Vedi pag. 67.)

- **Festa**

- Gioco:** Ci fidiamo gli uni gli altri?

- Stampiamo due foto della comunità e le tagliamo in diversi pezzi. Ci si divide in due squadre. In ciascuna di esse, una persona sarà bendata e sarà accompagnata da un altro membro dell'équipe. La persona bendata porterà un pezzo del puzzle e dovrà posizionarlo nel migliore dei modi, guidato dal suo accompagnatore. Poi, un secondo giocatore sarà bendato... Se ci fidiamo reciprocamente, arriveremo a ricostruire la foto della nostra comunità! Quale squadra sarà più veloce?

- **Preghiera**

- Signore, abbi pietà di me, accogliami come hai accolto il cieco Bartimeo, non lasciarmi solo.. Abbi pietà della mia piccolezza.*

- Un cero è collocato nel centro dell'angolo preghiera e ciascuno riceve un foglio su cui può scrivere una preghiera o un'intenzione. Poi ci si mette in cerchio. Possiamo cantare di nuovo *“Oggi è apparsa la luce”*, mentre ogni persona andrà a deporre la propria preghiera al lato del cero.

– **La preghiera del povero**

Apri i miei occhi perché possa vederti e dirti che sono tuo. Apri le mie orecchie per ascoltare la tua parola e il mio cuore per amarti.

**E fino al prossimo incontro**

Cercherò di riconoscere i miei desideri, di pregare perché si realizzino e di saper chiedere aiuto quando mi trovo nel bisogno.



6

# Nicodemo



## La parola del mese

**G**esù incontra e parla con molte persone di tutti gli ambiti sociali. Anche di notte, quando Nicodemo viene a interrogarlo. Alcuni vengono da Gesù perché egli ha dato loro da mangiare, altri dopo essere stati guariti e altri ancora dopo aver incontrato Gesù risorto. Non c'è un solo modo per rispondere alla chiamata di Gesù.

Nicodemo viene da solo la notte e intrattiene una conversazione con Gesù che risponde alle sue domande. Questo incontro cambierà la vita di Nicodemo.

Gesù dice a Nicodemo che per entrare nel Regno di Dio bisogna nascere dall'acqua e dallo spirito. Nicodemo chiede come si può nascere di nuovo. La risposta di Gesù non si fonda su ciò che si può fare, ma su ciò che fa Dio. È come una nascita. Non abbiamo fatto niente per nascere, abbiamo semplicemente ricevuto da Dio il dono della vita. *“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unico Figlio perché chi crede in lui non muoia ma abbia vita eterna.”* (Gv 3, 16).

L'amore di Dio ci raggiunge tutti, poco importa dove viviamo o chi siamo. Dio ci invita non solo a nascere di nuovo, ma anche a vivere una vita ricolma di Spirito Santo.

Nicodemo ha difeso Gesù ed ha aiutato a preparare il corpo di Gesù per la sepoltura. È diventato un discepolo.

Gesù vuole incontrare ognuno di noi, condividere l'amore di Dio e insegnarci a lasciarci condurre e plasmare dallo Spirito Santo. Attraverso di lui, Gesù nasce nei nostri cuori. Gesù è diventato Figlio dell'Uomo, noi diventiamo figli di Dio, grazie all'azione dello Spirito.

Venire a Gesù con tutte le nostre domande, è la migliore conversione che si possa intraprendere. Dio può allora donarci una “nuova vita” nello Spirito.

- **Testi**

Gv 3, 1 - 21; Gv 7, 45 - 51 e Gv 19, 38 - 42

- **Accoglienza**

Una ciotola di acqua benedetta è collocata all'ingresso della sala. L'assistente traccia sulla fronte di chi arriva una piccola croce con l'acqua, dicendo: «Ricevi l'acqua e lo Spirito per entrare nel Regno di Dio».

- **Condivisione**

- **Insieme**

Possiamo rileggere la meditazione, rivivendo i passaggi del Vangelo in tre quadri:

1. Nicodemo incontra Gesù di notte per ricevere risposta alle sue domande.
2. Nicodemo prende le difese di Gesù.
3. Nicodemo raggiunge Giuseppe d'Arimatea per la sepoltura di Gesù.

- **In piccoli gruppi**

- Nel giorno del mio battesimo ho ricevuto una nuova vita. Ne conosco la data?
- Cosa incoraggia il mio cuore al bene e mi dà lo slancio di amare ancora di più?
- Sono stato sorpreso di aver colpito il cuore di qualcuno? Posso raccontare?

- **Atelier**

Dio ha tanto amato il mondo (vedi pag. 67).

- **Festa**

**Gioco:** I portatori d'acqua

I giocatori formano delle squadre, formate da 3 a 5 partecipanti, ciascuna. Al punto di partenza, si colloca una grande bacinella piena d'acqua, e sulla linea di arrivo tante bottiglie o lattine vuote quante sono le squadre. Ogni squadra dispone di un vassoio e di 2 o 3 bicchieri di plastica, possibilmente diversi. Al segnale, il primo giocatore di ogni squadra riempie i suoi bicchieri, li pone sul suo vassoio, raggiunge il più velocemente possibile la linea di arrivo, poi versa l'acqua dei bicchieri (o ciò che ne resta) nella bottiglia

della sua squadra. Ritorna al punto di partenza e passa il vassoio e i bicchieri al secondo giocatore della squadra che si lancia, a sua volta. E così di seguito.

- **Preghiera**

Signore Dio, Creatore di tutte le cose, desideriamo costruire la nostra casa sulla roccia della tua Parola. Seguendo tuo Figlio Gesù Cristo, pietra angolare di ogni costruzione, vogliamo testimoniare la bellezza delle tue opere. Sostenuti e protetti dalla forza dello Spirito Santo, insegnaci a servire i nostri fratelli condividendo con ciascuno belle complicità e vere amicizie. Signore, Tu che hai tanto amato il mondo al punto da dargli tuo Figlio, fa' che la nostra casa sia aperta a tutti. Sia un luogo rigenerante, un luogo confortevole che permetta a tutti di rinascere. Come Nicodemo, tutti possano vivere l'esperienza di un passaggio dalla notte al giorno, dalla paura alla testimonianza, dalla conoscenza alla ricerca, dal giudizio all'amore.

Canto: «Tu puoi nascere di nuovo».

<https://www.youtube.com/watch?v=82IECwNaj3s>

- **La preghiera del povero**

Grazie Gesù, perché ci sei sempre quando ho bisogno di te.

## **E fino al prossimo incontro**

Ogni giorno, cercherò di servire un amico e di pregare per lui.



7

## Il buon Samaritano



## La parola del mese

**Q**uando ci prendiamo cura di un malato o di un povero, tocchiamo il corpo sofferente di Cristo. Abbiamo bisogno della mano di Cristo per poter toccare i corpi distrutti dal dolore e dalla sofferenza. *“L'amore incondizionato non ha misura, è contento di donarsi”* (Madre Teresa).

Nella parabola del buon Samaritano, siamo chiamati a enlargire solidarietà, andando oltre la classe sociale, la tribù, la nazione e la religione. Un dottore della legge chiede a Gesù: *“Chi è il mio prossimo?”* Per i giudei, il mio prossimo è il figlio del mio popolo, gli altri sono stranieri e forse anche nemici. La risposta di Gesù è una parabola con tre persone: un sacerdote, un Levita e un Samaritano, uno straniero. Ed è colui che cura il ferito, versa dell'olio per lenire il suo dolore e del vino per prevenire l'infezione, come fanno i medici. I Padri della Chiesa hanno visto in questo Samaritano Gesù, il medico dei malati (ossia dei peccatori) che cura le loro ferite, li conduce all'albergo (la Chiesa) e li offre a Dio sani e salvi.

Chi è il prossimo dell'uomo caduto nelle mani dei briganti? Gesù conferma la risposta del dottore della legge: *“Quello che ha avuto compassione di lui”*. Il prossimo è colui che si avvicina agli altri con amore.

Gesù ci mostra come andare incontro a coloro che sono feriti e angosciati, per far scoprire loro di essere unici, preziosi e importanti. Accoglierli ed amarli così, significa aiutarli a trovare la vita. Ne siamo testimoni nelle comunità Fede e Luce dove accogliamo uomini e donne in ricerca di autostima.

Gesù ci rivela l'importanza delle persone, indipendentemente dalle loro radici o cultura. Al centro delle nostre vite, c'è un cuore fatto per la relazione.

Gesù è venuto a donarci la vita stessa di Dio, la vita eterna, attraverso una relazione personale con ognuno di noi.

In Fede e Luce siamo chiamati a diventare amici. Un'energia misteriosa scaturisce dal cuore delle persone deboli e ci invita ad una relazione, alla trasformazione del cuore. Questo significa imparare la fedeltà e crescere con l'altro.

- **Testi**

Lc 10, 25 - 37

- **Accoglienza**

Viviamo in una comunità Fede e Luce: **tutte, a livello internazionale**, hanno la stessa identità, ma ogni comunità ha anche una propria identità, le cui radici **risalgono** alla sua nascita. Arrivando, ogni membro della comunità riceve in mano un cartoncino su cui scrive il nome di colui o di colei che l'accompagna e che porta fedelmente nell'amicizia e nella preghiera. Incolleremo poi quelle mani sull'albero le cui radici si estendono fino all'inizio della storia della nostra comunità (vedi pag. 67).

- **Condivisione**

- **Insieme**

Riviviamo il Vangelo del buon Samaritano, al quale abbiamo aggiunto un dialogo per capire più concretamente il tempo dell'amicizia e della la fedeltà.

*“Un uomo scendeva da Gerusalemme verso Gèrico, quando incontrò i briganti. Gli portarono via tutto, lo presero a bastonate e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto”.*

L'uomo aggredito, si domandò: *“Che colpa ho commesso per subire una simile sventura?”*

- Per caso, un prete scendeva lungo quel cammino. Vedendo quell'uomo, disse tra sè: *“Io vado a presentare le mie offerte al tempio; da tanto tempo aspetto il mio turno... non ho tempo da perdere con questo straniero. Se lo aiuto o lo tocco, mi contaminerò. Le mie offerte sono più importanti dell'aiuto che io posso*

*dargli. Sono sicuro che qualcun altro verrà in suo soccorso...” E passò sull’altro lato.*

- *Anche un levita arrivò in quel luogo. Gli disse: “Sono un levita, la mia tribù è la più nobile di tutte le tribù d’Israele. Se qualcuno vede che ti sto aiutando, questo mi potrebbe nuocere. Ho trascorso la mia vita con persone che mi rispettano e mi preferiscono a tutti gli altri ebrei... No, non voglio perdere il mio status”. E passò sull’altro lato.*
  - *L’uomo ferito si chiese: “Perché la gente neppure mi guarda e non si occupa di me? È come se avessi una malattia contagiosa o come se fossi responsabile di ciò che mi è successo. Signore! Dov’è la tua misericordia e la tua umanità? Forse non merito di essere aiutato?”*
  - *Ma un samaritano, che era in cammino, gli si avvicinò; lo vide, e preso da compassione, gli disse: “Signore abbi pietà. Guarda com’è ferito. Sono di fretta, ma poco importa. Ha bisogno di aiuto. E il minimo che possiamo fare in una simile situazione, è di avere compassione per chi ha bisogno di aiuto”. Egli gli si avvicinò e quando vide il ferito che lo guardava, tutta la paura svanì e caddero le barriere tra i due. Egli fasciò le sue ferite versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura. Quindi, iniziò una conversazione tra di loro. Il Samaritano disse: “So quanto quanto forti sono i tuoi dolori e non posso eliminarli... Oh, potessi fare qualcosa per te!”. L’uomo ferito gli rispose: “Il semplice fatto che ti sia avvicinato ed abbia toccato le mie ferite, senza paura o disgusto, e che mi abbia confortato sulla strada, tutto questo ha alleviato le mie sofferenze e mi hai ridato speranza nella vita”.*
- Il samaritano gli rispose: “Credi davvero che io abbia potuto alleviare le tue sofferenze? Dal momento che sei stato paziente e hai accettato il mio aiuto, tu mi hai insegnato la pazienza di fronte alle mie difficoltà e mi hai insegnato a non esitare ad avvicinarmi agli altri.”*
- *Quando arrivarono alla locanda, egli continuò a prendersi cura di lui. Il giorno dopo estrasse due denari e li diede al locandiere, dicendogli: “Prenditi cura di lui, tutto ciò che avrai speso in più, te lo rinfonderò al mio ritorno”. Il locan-*

diere gli disse: *“Perché fai tutto questo, non è un tuo parente?”* Il Samaritano gli rispose: *“Credimi all’inizio, il mio era un aiuto umanitario, poi, lungo la strada, attraverso il nostro reciproco accompagnamento, ho scoperto che lui mi ha arricchito e mi ha incoraggiato a vedere la vita e le cose in modo diverso”.*

- Quanto all’uomo ferito, nella sua stanza si disse: *“Signore, ti rendo grazie per la manifestazione del tuo amore e della tua tenerezza attraverso questo Samaritano. Sì, Signore! approfondisci la mia fede grazie alla carità vissuta, questa carità, in grado di realizzare miracoli e di cambiare i cuori, volgendoli verso una migliore umanità”.*

- **In piccoli gruppi**

- A Fede e Luce, l’amicizia è un dovere da assolvere, o una fonte di gioia e di crescita?
- Come possiamo essere fedeli agli altri, in comunità?
- Cosa mi piace di più dei momenti che viviamo nel tempo di amicizia e fedeltà? (nel quarto tempo)?

- **Atelier**

Il girotondo dell’amicizia (vedi pag.67).

- **Festa**

**Gioco:** Le qualità di un buon amico

Si formano dei piccoli gruppi e si dà a ciascuno una delle qualità proprie di un buon amico. Si dà al gruppo un tempo per parlarne e per vedere insieme come esprimere questa qualità (con un canto, un gioco di ruolo, una preghiera, un mimo, un disegno...) poi ogni gruppo presenta, davanti alla comunità, ciò che ha preparato.

## Qualità di un buon amico

L'amico che accoglie il suo amico così com'è.

L'amico divertente e allegro.

L'amico fedele.

L'amico buono.

L'amico che si interessa del suo amico.

L'amico discreto.

L'amico che conforta e incoraggia.

L'amico colmo di saggezza.

## • Preghiera

Signore...

Tu vuoi le mie mani, prendile così che, grazie a loro, io possa aiutare i malati e i poveri.

Tu vuoi i miei piedi, prendili, perché oggi io passi a far visita a coloro che hanno bisogno di un amico.

Tu vuoi la mia voce, te la offro, per parlare oggi con coloro che vivono in solitudine e che hanno bisogno di parole di consolazione e di conforto.

Tu vuoi il mio cuore, te lo offro per seminare l'amore nei cuori di persone che ne sono prive.

Signore...

Apri i miei occhi perché possa vederti nei fratelli che aiuto.

Apri le mie orecchie perché io possa ascoltare il lamento dell'uomo affamato, oppresso e trascurato.

Apri i miei occhi per amare l'altro come te e fa' di tutti noi un solo cuore e un solo spirito nel tuo nome.

Signore...

Ti offro dell'olio, cioè il mio impegno per curare le ferite dei fratelli più deboli.

Ti offro del vino che purifica le idee distorte che hanno gli altri riguardo alle persone con disabilità.

– **La preghiera del povero**

Gesù, amico mio, grazie di essere sempre con me sia quando sono triste che quando sono felice.

**E fino al prossimo incontro**

Sarò attento a coloro che sono soli o malati e farò loro visita.



8

## Il Centurione



## La parola del mese

**A**rrivando a Cafarnao, Gesù incontra il centurione che gli chiede di guarire il suo servo. La sua richiesta è molto fiduciosa, perché egli è certo che basti presentare a Gesù la propria situazione di disagio per essere esaudito.

L'incontro di Cristo con il centurione mostra una bella immagine di fede semplice ed evidente, ma anche molto matura. Nell'attuale crisi di fede, poche persone cercano un reale aiuto in Cristo e nella la preghiera. I problemi familiari, di salute o professionali, suscitano un sentimento di rivolta e perfino di risentimento contro Dio. Le disgrazie che ci colpiscono qui ed ora, non ci avvicinano a Dio, anzi ci allontanano da Lui. Tutto questo evidenzia una perdita di fede nel cuore delle persone, anche dei battezzati. È facile rispondere alla domanda che chiede se siamo credenti, ma è molto più difficile mettere in pratica la nostra fede. Noi separiamo tendenzialmente la fede dalla vita quotidiana, dimenticando che la fede è la vita stessa! Gesù Cristo entra ogni giorno nella nostra vita in tanti modi, non ci resta che accettare la sua mano tesa e disponibile. Tutte le decisioni compiute nella fede e nella fiducia, saranno l'opera di Dio.

La Chiesa, ad ogni messa, ci ricorda la straordinaria fede del centurione. Prima di accogliere Gesù nei nostri cuori, ripetiamo, come il centurione: *“Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di soltanto una parola e io sarò guarito”*. Queste parole sono un esempio di fede immensa e umile nella potenza di Cristo. Queste parole, che frutti portano nella nostra vita? Seguendo l'esempio del centurione, sappiamo affidare le nostre sofferenze a Gesù?

- **Testi**

- Lc 7, 1 - 10
- Mt 8, 5 - 13

- **Accoglienza**

All'arrivo, ognuno riceve un medaglia di cartone su cui è scritto:  
*“Di soltanto una parola e io sarò guarito”.*

- **Condivisione**

- **Insieme**

Rivivremo il Vangelo del centurione. Infine l'assistente darà alcune spiegazioni.

- **In piccoli gruppi**

- Voglio, come il centurione, chiedere a Dio, con fiducia, di aiutarmi nelle mie preoccupazioni e nei miei problemi?
- Quali preoccupazioni voglio affidare al Signore?
- Cosa provo dentro di me quando pronuncio le parole del centurione, durante la Messa?

- **Atelier**

Dei fiori in carta per decorare l'angolo preghiera (vedi pag. 68).

- **Festa**

**Gioco:** Una gara divertente

Ciascuno dei partecipanti prende un tappo di sughero, un dado, una noce o qualsiasi altro piccolo oggetto leggero e che scivoli facilmente.

Sono le nostre “pedine” che devono essere contrassegnate in modo da riconoscerle facilmente. Si possono dipingere, ci si può scrivere il nome...

Realizziamo insieme la pista per la gara. Si può disegnare sul pavimento, può essere realizzata con libri o matite su un tavolo, secondo la fantasia e le possibilità.

Quando le pedine e la pista sono pronte, iniziamo la gara! Ognuno, a turno, lancia la sua pedina e colui che, per primo, raggiunge la linea di arrivo, vince l'ovazione della comunità!

## • Preghiera

Decoriamo il nostro angolo preghiera con fiori di carta e il disegno di una casa.

*“Egli manda la sua parola, li guarisce, strappa la loro vita dalla fossa”*  
(Sal 107).

Gesù si è recato in casa del centurione per guarire il suo servo e amico. Gesù viene anche da noi, nella nostra comunità, per donarci ciò che gli chiediamo con umiltà e fedeltà. Lo fa perché ci ama. Si prende cura di noi come si è preso cura del servo del centurione.

Il centurione non ha chiesto nulla per sé, ma per un amico. Probabilmente c'è qualcuno nella comunità che, per motivi vari, non può chiedere nulla a Gesù, non ne ha la forza, ha paura, dubita, forse ha perso la fede... Affidiamo questa persona a Gesù! Scriviamo su un foglio ciò di cui il nostro amico ha bisogno e lo incolliamo sulla casa.

### – La preghiera del povero

Grazie, Signore di prenderti cura di me, grazie, di prenderti cura dei miei amici.

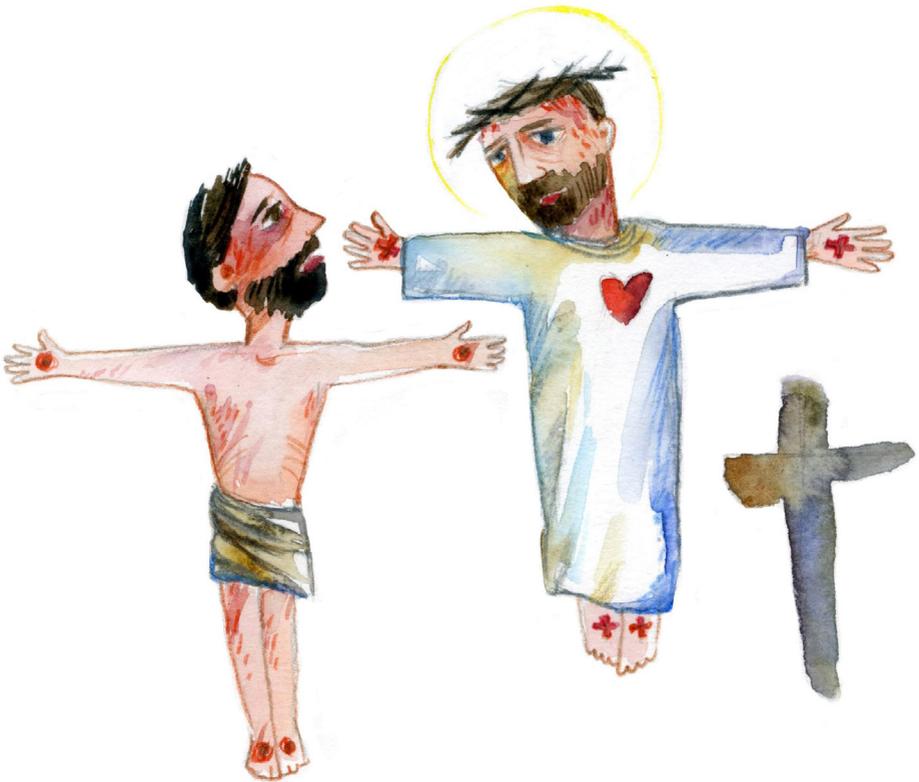
## E fino al prossimo incontro

Ogni giorno, chiederò a Gesù, che la mia fede sia forte e fiduciosa come quella del centurione.



9

## Il buon ladrone



## La parola del mese

**Q**uello che chiamiamo “il buon ladrone” ha incontrato Gesù solo alla fine della sua vita, ma questo incontro l’ha senza dubbio sconvolto. Forse perché vede Gesù crocifisso accanto a lui, questo Gesù non ha fatto niente di male? Forse perché ascolta le parole di Gesù? Sente forse qualcosa che non si può spiegare? In ogni caso, questo incontro lo mette in discussione e genera in lui domande. Il suo incontro con Gesù cambia la sua vita, anche se giusto appena prima di morire. Egli riconosce i suoi errori e chiede umilmente a Gesù di “ricordarsi di lui”.

Questa storia ci ricorda quanto l’amore di Dio sia infinito e che Dio accorda sempre il suo perdono. Per noi, esseri umani, è talvolta difficile perdonare. A volte, si ha l’impressione che sia “troppo tardi” o che la ferita sia “troppo grande”. Ma per Dio non è così. Come Gesù l’aveva raccontato nella parabola del figliol prodigo, Dio è come un padre che accoglie tutti i suoi figli a braccia aperte, senza condizioni e qualunque cosa abbiano combinato.

La storia del buon ladrone ci mostra come il lasciarci incontrare da uno come Gesù, possa rivoluzionare la nostra vita.

- **Testi**

Lc, 39- 43

- **Accoglienza**

Per iniziare l’incontro, intoniamo un canto in modo che ciascuno si senta membro e parte integrante della comunità. Come Dio ci accoglie nel suo amore, così accogliamo ogni persona della comunità. Cantiamo un canto di benvenuto, il canto dei nomi o il canto della comunità.

## • **Condivisione**

### - **Insieme**

Leggiamo il passo del Vangelo di Luca. Quindi possiamo preparare scenette che descrivono situazioni in cui una persona riconosce i suoi errori, così come ha fatto il buon ladrone. Come reagisce allora l'altra persona presente? E Gesù reagisce allo stesso modo?

### - **In piccoli gruppi**

- Ci sono cose che non puoi o non vuoi perdonare? E per Dio, ci sono cose che non vuole o non può perdonare?
- È difficile riconoscere i propri errori? Perché?
- Ti è già capitato di non voler perdonare?

## • **Atelier**

Collage: la scena del Calvario (vedi pag.68).

## • **Festa**

### **Gioco:** Il perdono

Avremo bisogno di un cucchiaino e di una pallina da pingpong.

Ci si dispone in cerchio. Si mette una pallina nel cucchiaino. Rappresenta il perdono che ci passiamo l'un l'altro. Attenzione, non è facile perdonarsi, ma è qualcosa che si fa tutti insieme.

Ci si passa il cucchiaino con la pallina da ping - pong facendo attenzione a non farla cadere. Quando avremo fatto l'intero giro della Comunità, vorrà dire che saremo riusciti!

### **Oppure:** Come avvicinarsi?

Avremo bisogno di spago e forbici.

Ci mettiamo a coppie e ciascuno di noi tiene un'estremità della corda. Qualcuno viene a tagliarla e così non siamo più uniti. Cosa possiamo fare? Possiamo fare un nodo nella corda. Poi, si taglia di nuovo la corda e si rifà un nodo, etc.

Riflessione: la nostra relazione è come questa corda. Quando ci si inquieta, quando litighiamo, è come tagliare la corda. Ma possiamo ricreare la relazione quando ci si perdona (si fanno dei nodi).

Osserviamo insieme cosa succede quando si fanno i nodi: le due persone si avvicinano. Ogni volta che ci si perdona, ci si avvicina sempre più.

- **Preghiera**

Si accende un cero e si vengono a deporre tutte le nostre corde annodate attorno al cero, come simbolo dei perdoni dati. Ciascuno riceve un foglio su cui annota o disegna qualcosa per cui vorrebbe chiedere perdono a Gesù.

Poi, con un canto meditativo, ciascuno viene a a deporre il proprio foglio in una grande bacinella.

Canto di Taizé: «Gesù, ricordati di me quando sarai nel tuo Regno».

<https://www.youtube.com/watch?v=1Gu47uCl-WA>

- **La preghiera del povero**

Gesù, grazie di accoglierci tutti nel tuo amore infinito.

**E fino al prossimo incontro**

Pregherò ogni giorno per chiedere a Gesù, di insegnarmi a perdonare davvero.



10

## Marta e Maria



## La parola del mese

Marta e Maria ci aiuteranno, oggi, ad incontrare Gesù. Queste due sorelle hanno caratteri molto diversi e accolgono quindi Gesù, in modo diverso.

Per fortuna, Marta ha inclinazione al servizio. Gesù ha bisogno di amici per essere accolto bene, per riposarsi e mangiare. Infatti, permette a Marta di darsi da fare e di realizzarsi nel lavoro che svolge. Lei ha bisogno di manifestare il suo amore per Gesù.

E per fortuna Maria, spontaneamente, si mette ai piedi di Gesù per ascoltarlo. Gesù ha bisogno di amici che l'accolgano ed ascoltino il suo insegnamento. Maria trova la propria felicità nell'ascolto della sua parola. Gesù permette a Maria di trovare il senso della sua vita in ciò che fa, di capire come Dio si manifesti al mondo e, in particolare, a lei. La sua, è una parola che trasforma, rinnova, fa crescere...

Maria ha bisogno di ascoltare Gesù, di nutrirsi della sua parola. Marta ha bisogno di manifestare il suo amore attraverso il fare. Due attitudini in cui ci si fa piccoli: nel servizio e nell'ascolto: (come è difficile fare silenzio!).

Forse, quando si vuol fare troppo bene, quando si dimentica che Gesù chiede un'accoglienza semplice e rifiuta ogni tipo di confronto (*“non ti importa che mia sorella mi abbia lasciata sola nel servizio”*), si rischia, come Marta, di sapere cosa è meglio per gli altri e anche per Gesù. Gli si possono anche dare ordini! Grazie alla reazione di Marta, impariamo a non preoccuparci e a non agitarci troppo. Molto spesso è più facile “fare”, che “essere semplicemente presenti”.

In Fede e Luce si ama accogliere, servire, confortare, ascoltare... Lo si fa spontaneamente perché si sa che anche se si è un po' maldestri è il gesto che conta, è il desiderio di esprimere la propria amicizia. La sola competenza richiesta, è quella di amare.

Vieni Gesù, ti aspettiamo nella famiglia Fede e Luce perché vieni a decuplicare le nostre forze di servizio e ascolto. Si esce da un incontro cresciuti, consolati, gioiosi, santificati...

- **Testi**

- Lc 10, 38 - 42
- Mc 6, 31 - 34

- **Accoglienza**

L'accoglienza sarà fatta da una persona della comunità con un handicap. A chi arriva, ella consegnerà una piccolo cero, dicendo: “(nome): *Come stai? Cosa ci vuoi raccontare oggi, ti ascoltiamo...*” E poi il cero sarà dato, allo stesso modo, ad un altro membro della comunità.

Questo cero rappresenta Gesù che crea il legame tra i membri della comunità. Simboleggia anche l'importanza di saper stare in ascolto dell'altro ed essere a suo servizio, così come si è a servizio di Gesù.

- **Condivisione**

- **Insieme**

Riviviamo il Vangelo di Luca.

Marta e Maria sono sorelle. Oggi, loro sono felici: il loro amico Gesù viene a trovarle. Ci sono molti modi per accogliere e non c'è un modo migliore di un altro, se ci si mette amore. Bisogna scegliere come stare con l'altro, in ascolto dell'altro, fino in fondo.

Personaggi: Gesù, Marta e Maria.

Gesù è seduto. Maria ai suoi piedi, lo guarda e lo ascolta con attenzione. Marta si agita e si affanna per il servizio. (È possibile aggiungere oltre al costume, gli strumenti di cucina che fanno rumore.). Si pone davanti a Gesù, e gli dice: “*Signore, non*

*ti importa che mia sorella mi abbia lasciata sola nel servizio? Dille dunque di aiutarmi”*

Gesù le risponde: *“Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose. Una sola è necessaria, Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta.”*

– **In piccoli gruppi**

- Qual è la donna del Vangelo che è stata di più in ascolto del Signore e come?
- Quali sono le altre donne nella storia cristiana che hanno avuto un ascolto attento del Signore e che hanno offerto la loro vita a servizio degli altri?
- Come possiamo imitarle durante i nostri incontri?

• **Atelier**

Colorare un disegno di Marta e Maria e costruire un cavalletto (vedi pag.69).

• **Festa**

**Gioco:** il cameriere frettoloso

Si prevedono 2 vassoi su cui mettere oggetti vari (indistruttibili!). Si formano due squadre che si allineano. L'obiettivo è quello di passare il vassoio il più rapidamente possibile tra i membri di ciascuna squadra, cercando di fare cadere il minor numero di oggetti possibile.

• **Preghiera**

Maria, donna dell'ascolto, apri le nostre orecchie in modo che sappiamo metterci in ascolto della Parola di tuo figlio Gesù, ma anche di ogni persona che incontriamo, specialmente del più povero, indigente o in difficoltà.

Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore in modo che sappiamo obbedire alla Parola di tuo figlio Gesù senza esitazione, ma anche per avere il coraggio di conformarci ad essa.

Maria, donna d'azione, fa'che ci affrettiamo a raggiungere gli al-

tri con tutto il nostro essere per portare la carità e l'amore di tuo figlio Gesù ed essere, come te, messaggeri della luce del Vangelo. *(Estratto dalla preghiera a Maria, donna dell'ascolto, di Papa Francesco).*

– **La preghiera del povero**

Gesù, mi piace trascorrere del tempo con te e ascoltare la tua parola.

**E fino al prossimo incontro**

Ognuno dà il suo disegno di Marta e Maria alla persona che, arrivando, l'ha accolto e si propone di essere attento, in ascolto e di pregare per lei fino al prossimo incontro.



11

# Matteo



## La parola del mese

**M**atteo è uno dei dodici apostoli. Il suo nome, in ebraico, significa “dono di Dio”. È un pubblicano e abita a Cafarnao. Quando Matteo sente la chiamata di Gesù: “*Vieni e seguimi*”, lascia tutto per seguirlo.

Se siamo in una comunità Fede e Luce, è perché anche noi abbiamo sentito la chiamata di Gesù a seguirlo. Egli ha parlato al nostro cuore e noi abbiamo risposto “Sì”. Abbiamo scoperto un mondo sconosciuto, in cui il denaro, il potere, il successo non trovano posto. Abbiamo scoperto l’amicizia vera, la gratuità, la vera gioia. Abbiamo scoperto che si può amare ed essere amati così come si è, senza bisogno di maschere. Abbiamo scoperto la presenza di Gesù nel cuore dei suoi figli più piccoli.

Chiediamo a Matteo di essere come lui, ogni giorno di più, degli infaticabili testimoni di Cristo.

- **Testo**

- Mt 9, 9-13
- Ger 1,4-8

- **Accoglienza**

L’animatore avrà posto le impronte dei piedi di Gesù e di Matteo in un angolo della stanza; arrivando, ciascuno riceve un’impronta e il logo di Fede e Luce (vedi pag.69). vi scrive il suo nome e incolla il logo. Uno dopo l’altro andiamo a deporre la nostra impronta sul pavimento dietro a quelle di Gesù e Matteo. Poi, insieme cantiamo: “Cammina nella luce” facendo un cerchio intorno a questi passi: [www.youtube.com/watch?v=N2bYbX6SHE.w](http://www.youtube.com/watch?v=N2bYbX6SHE.w)

- **Condivisione**

- **Insieme**

- Riviviamo il Vangelo. Ciascuno di noi è chiamato da Gesù a seguirlo. Gesù non dimentica mai nessuno. Siamo tutti importanti e preziosi per lui.

- **In piccoli gruppi**

- Che cosa mi colpisce di questo testo? Perché?
    - Gesù ci chiama anche a seguirlo? Come mi chiama?
    - Che cosa devo lasciare per seguirlo?
    - Come si possono aiutare gli altri a seguire Gesù?

- **Atelier**

- Una cornice per Matteo (vedi pag.70)

- **Festa**

- Danziamo per mostrare come in Fede e Luce noi seguiamo Gesù con gioia, sapendo che Egli ci condurrà sempre verso la luce come l'ha promesso.

- **Preghiera**

- Malgrado i nostri limiti, siamo tutti chiamati ad essere compagni di Gesù e a diventare suoi amici come Matteo. Gesù dice: *“Vi chiamo miei amici perché tutto ciò che ho ascoltato dal Padre mio, ve l’ho fatto conoscere”*.

- Signore Gesù, aiutami a fare la tua volontà e a restare tuo amico. Dammi uno sguardo di compassione per i miei fratelli e sorelle più deboli nella comunità per essere presente nelle loro difficoltà. Guardami con bontà e rinnova il mio cuore con il tuo perdono e con la grazia della tua misericordia.

- Signore, tu mi dai fiducia. Tu ami ciascuno di noi così com'è. Aiutami a diventare come tu vuoi che io diventi e a far crescere i tesori che mi hai affidati. Insegnami ad amare gli altri così come sono e a scoprire i tesori nascosti in loro.

- Signore, in certi giorni Tu sei una grande luce per me. In altri, è più difficile amarti e amare gli altri.

- Grazie Gesù, di avermi chiamato a seguirti attraverso questa co-

munità Fede e Luce, dove posso testimoniare la gioia che Tu mi hai dato.

**Preghiera del povero** Grazie Signore, di amarmi così come sono e di aver fatto di me un tuo amico.

### **E fino al prossimo incontro**

Ogni giorno, cercherò di camminare nei passi di Gesù, nutrendomi della Sua Parola.



12

# Giuda



## La Parola del mese

**L'**amicizia è un sentimento centrale, **fondamentale** in Fede e Luce. Lo viviamo profondamente con i nostri amici con handicap, le loro famiglie, e anche con Gesù. Tuttavia, non esiste amicizia senza problemi. In questo mese, guardando Giuda, ricordiamo il “piccolo Giuda” presente in ciascuno di noi: l'amico per il quale è spesso difficile accettare e rispettare il modo di agire degli altri, l'amico che dispera e si sente frustrato quando le cose non vanno come avrebbe voluto. In breve, l'amico che, con piccole azioni **espediti**, “tradisce” non solo gli amici della comunità, ma anche Gesù.

Ma, oltre a ricordare i nostri **fallimenti**, come amici, nei momenti in cui ci riconosciamo i peggiori Giuda, ricordiamo che anche Giuda è stato scelto e accolto da Gesù, pur sapendo che sarebbe stato da lui tradito. Così, Gesù sceglie e accoglie ognuno di noi, con i suoi momenti migliori, ma specialmente con i propri errori e fragilità. E non è tutto: Gesù ci perdona pure, e ci dà la possibilità di ritentare ancora e ancora, e di perseverare lungo il grande e unico cammino alla sua sequela.

Dell'incontro di questo mese, realizziamo un incontro in cui, accettando i nostri momenti di fragilità, constatiamo la ricchezza presente, nonostante la diversità delle nostre comunità e dove, accettando le nostre differenze, ci concentriamo su ciò che ci unisce, cioè: la Fede e la Luce.

### • Testi

- Gv 12, 4-5 e 13, 1-15
- Lc 22, 47-48
- La necessità di una comunità, Charta II, 2

## • **Accoglienza**

Arrivando, ciascuno riceve una moneta. Saranno state preparate prima dall'équipe di coordinamento. Un semplice tondo di cartone ricoperto di carta d'alluminio.

## • **Condivisione**

### – **Insieme**

Possiamo rivivere il Vangelo della lavanda dei piedi, Gv 13, 1-15.

### – **In piccoli gruppi**

- Mi sono già sentito abbandonato da un amico o da uno dei miei cari? Cosa ho provato?
- Ho dimenticato una persona cara? In questo caso, come mi guarda Gesù?
- Sul retro della moneta, scrivo qualcosa di cui non sono fiero.

## • **Atelier**

Decoriamo tutti uno scrigno (una semplice scatola di cartone). All'interno, mettiamo dei cuori (uno per persona). Utilizzeremo questo scrigno durante il tempo della preghiera.

## • **Preghiera**

**Restituzione delle monete:** mettiamo la nostra moneta nello scrigno per sbarazzarci delle azioni che ci pesano e per essere liberi di accogliere Gesù, senza alcun rimorso nel cuore.

Signore, oggi abbiamo riflettuto riguardo al piccolo Giuda che è in ciascuno di noi. Abbiamo passato in rassegna le nostre mancanze e ci siamo ricordati dei momenti in cui non sapevamo come seguirti. Dunque, ora vogliamo parlarti dei nostri fallimenti e delle nostre debolezze (ciascuno si avvicina allo scrigno e vi depone la sua moneta).

Scambiamo le nostre monete: dopo aver deposto la nostra moneta, prendiamo un cuore nello scrigno.

Ora che ti abbiamo dato la nostra moneta, siamo pronti ad accogliere il tuo amore attraverso ogni membro della comunità e a seguire, con questo amore, il cammino che ci porta a Te. Signore,

ti ringraziamo perché accogli le nostre debolezze e ci insegni ad accogliere i limiti degli altri.

– **Preghiera del povero**

Ti ringraziamo Signore, perché, se talvolta non seguiamo i tuoi insegnamenti, tu sei il Padre che, malgrado i nostri errori, è pronto ad accoglierci e a perdonarci sempre.

• **Festa**

**Gioco:** Una caccia al tesoro.

L'animatore annuncia di avere nascosto i cuori e lo scrigno. La comunità dovrà mobilitarsi per ritrovarli. Per questo gioco, si può avere a disposizione una mappa o degli indizi che possono aiutare. Alcune persone della comunità possono essere complici ed aiutare nella ricerca.

**E fino al prossimo incontro**

Di fronte alle debolezze degli altri, amerò sempre, senza giudicare, secondo l'esempio di Gesù. Più che ai fallimenti degli altri, guarderò alle persone con amore così come Gesù guarda me.



# Allegati

## Meditazioni, don Marco Bove

### Natale



**A**ppena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». <sup>16</sup>Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. <sup>17</sup>E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. (Lc 2, 15-17)

Gli angeli annunciano ai pastori la nascita di Gesù, mentre di notte fanno la guardia al loro gregge. E subito i pastori si mettono in marcia e trovano Maria, Giuseppe e il bambino, come gli angeli hanno detto loro. “Venite e vedete” è il titolo del nostro Carnet di quest’anno e anche i pastori ricevono lo stesso invito a mettersi in cammino, per trovare Gesù e poterlo adorare. È un invito a fidarsi, a fidarsi e a mettersi in cammino, a uscire da se stessi e dalle proprie sicurezze e comodità.

In quel tempo i pastori erano considerati gli ultimi della scala sociale, il loro lavoro li rendeva spesso “impuri” perché facevano partorire le pecore del gregge e si sporcavano di sangue. Eppure sono proprio i pastori, i primi a ricevere questo annuncio di gioia: quelli che noi scartiamo, Dio li mette al primo posto, quelli che sono considerati ultimi, per Dio sono i primi.

Gli angeli oggi invitano anche noi a metterci in cammino per vedere il Signore Gesù e accoglierlo con gioia. Chiediamo al Signore che anche le nostre comunità Fede e Luce sappiano accogliere l'invito degli angeli a mettersi in cammino alla ricerca di Gesù, ad essere comunità "in uscita" verso gli altri, verso i più piccoli e i più dimenticati.

## Festa della Luce



**M**osso dallo Spirito, Simeone si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, <sup>28</sup> anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: <sup>29</sup> «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, <sup>30</sup> perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, <sup>31</sup> preparata da te davanti a tutti i popoli: <sup>32</sup> luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». (Lc 2, 27-31)

La festa della luce è chiamata così perché ricorda l'accoglienza di Gesù nel tempio di Gerusalemme da parte dell'anziano Simeone, che definisce il Signore "luce per rivelarsi alle genti". Anche Simeone accoglie l'invito di quest'anno del nostro Carnet: "Venite e vedete", infatti mosso dallo Spirito Santo va nel tempio a Gerusalemme e vede il bambino Gesù, insieme a Maria e Giuseppe. La cosa straordinaria è che Simeone riesce a vedere molto in profondità, perché riconosce la salvezza di Dio in un bambino uguale a mille altri bambini.

Bisogna guardare con gli "occhi della fede", per vedere la luce di Dio nei piccoli e nei poveri. Tante volte infatti vediamo senza

vedere, come se mancasse la luce, come se i nostri occhi non sapessero riconoscere la presenza di Dio. Chiediamo anche per tutti noi e per le nostre comunità Fede e Luce di guardare ogni cosa con gli occhi della fede, gli occhi di Simeone, per riconoscere l'opera di Dio nella nostra vita e continuare ad essere testimoni di luce e di speranza nel mondo.

## Pasqua



**Il** velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. <sup>39</sup>Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!». (Mc 15, 38-39)

Sotto la croce, insieme a Maria e al discepolo Giovanni, c'è anche il centurione, un soldato romano che ha partecipato alla crocifissione del Signore. Anche lui è stato chiamato ad essere testimone della Pasqua del Signore, anche lui senza saperlo ha risposto all'invito: "venite e vedete". Davanti alla sua morte quel soldato riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, il vero messia.

Celebrando la Pasqua anche noi siamo invitati a stare davanti alla croce del Signore, a contemplare la sua morte e la sua risurrezione, a chiedere che il velo dei nostri occhi, come il velo che nel tempio di Gerusalemme nascondeva il "santo dei santi" - cioè il luogo più sacro del tempio, si possa squarciare e ci permetta di vedere il volto dell'amore di Dio.

Chiediamo al Signore che le nostre comunità Fede e Luce siano luoghi di vita e di risurrezione, perché il velo della tristezza e della sfiducia sia squarciato dall'amore e dalla accoglienza.

## Pentecoste



**A**pparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, <sup>4</sup>e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. (At 2, 3-4)

Il giorno di Pentecoste gli apostoli sono riuniti insieme e improvvisamente ricevono il dono dello Spirito Santo, come un fuoco, una forza nuova che li raggiunge e trasforma la loro vita. Il primo segno di cui si accorgono è di essere capaci di parlare ogni lingua e poter annunciare a tutti la gioia del vangelo.

Anche l'esperienza di Fede e Luce è come quella degli apostoli: le nostre comunità sono presenti in 86 paesi di tutto il mondo e parlano lingue diverse, vivendo la gioia della festa e della comunione. Il dono dello Spirito Santo ci rende infatti capaci di parlare l'unica lingua che tutti possono capire, cioè il linguaggio dell'amore e del perdono.

Questo dono è anche un compito di testimonianza, perché l'amore di Gesù sia per tutti un segno di speranza. Tante famiglie sono ancora isolate e i loro figli più fragili non trovano accoglienza nella società e a volte anche nella chiesa. Lo Spirito Santo illumini il nostro cuore e la nostra mente, ci insegni ad essere testimoni di amore e di speranza, un segno di accoglienza per tutti.

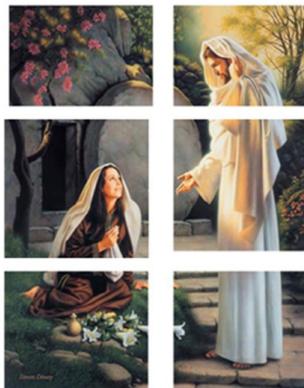
# Atelier

Le immagini sono da scaricare sul sito  
[fedeeeluce.it/carnet2022](http://fedeeeluce.it/carnet2022)

## Il puzzle di Maria Maddalena e Gesù

Materiale: quadro di Maria Maddalena e Gesù, forbici, cartone, buste, colla.

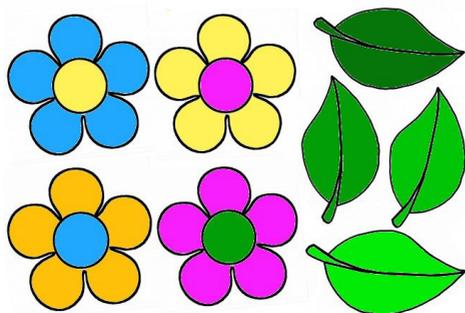
- Stampa un'immagine per ogni persona.
- Incolla l'immagine sul cartone e taglia l'immagine in 6.
- Metti le sei parti in una busta e danne una ciascuno.



## Un mazzo di fiori

Materiali: forbici, bacchette, nastri o spaghi o un piccolo contenitore, colla.

- Taglia i fiori e scrivici il tuo nome.
- Inserisci la bacchetta nel centro del fiore.
- Taglia le foglie e incollale sul l'asta.
- Fai un bouquet circondato da un nastro o posiziona il bouquet in un piccolo contenitore.
- Posizionalo nell'angolo preghiera.



## Candelieri

Materiale: barattolo, colla, pennello, foglie d'albero, candela

- Ricopri il barattolo con la colla.
- Incolla le foglie e lasciale asciugare.



## Origami: la barca di Pietro

Guarda il tutorial:

[https://www.youtube.com/watch?v=C8pK\\_22gReo](https://www.youtube.com/watch?v=C8pK_22gReo)

## Il sicomoro

Materiale: carta, forbici, colla.

Riproduci una foglia di sicomoro per persona.



## Creare un vaso di fiori

Materiale: bottiglie in plastica, taglierino, vernice bianca e pennello, pennarelli nero e rosa.

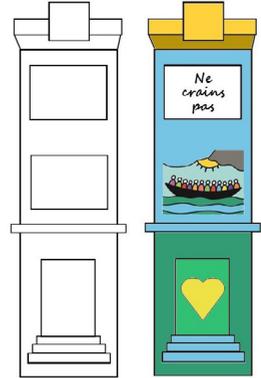
- Taglia la bottiglia a 15 cm dal fondo.
- Disegna i piccoli puntini del muso e crea le orecchie del gatto.
- Disegna il viso, colora le orecchie e il naso.



## Un segnalibro di punta

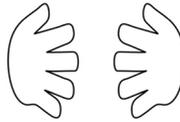
Materiale: cartoncino, matite colorate, forbici

- Colora la porta e disegna un cuore.
- Nella prima finestra, scrivi una parola di Gesù, per esempio: "Non avere paura".
- Incolla il logo.



## Dio ha tanto amato il mondo

Materiale: cartone, carta, forbici, matite colorate, colla.



## L'albero e le mani



## Il cerchio dell'amicizia

Materiale: pannello, pittura, foto-tessere, colla.

- Immergi il palmo della mano nella pittura e applicala sul pannello.
- Incolla la foto sulla mano corrispondente.



## I fiori di carta

Materiale: fogli A4 colorati, forbici, matita, righello, colla per carta.

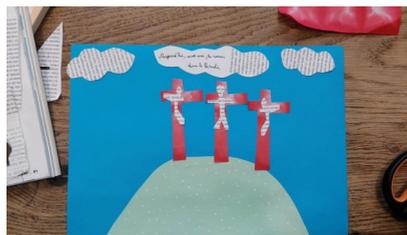
- Piega il foglio in due nel verso più lungo.
- Traccia con la matita una linea orizzontale a 2 cm dal bordo libero (non piegato).
- Taglia delle strisce regolari di circa 1 cm seguendo la matita.
- Apri il foglio e ripiegalo nell'altro verso.
- Incolla insieme le 2 strisce senza tagli, lascia asciugare per un minuto.
- Avvolgi intorno al dito, stringendolo bene. Fissa la base con una graffetta, un fermaglio o della colla.
- Apri i petali. È possibile aggiungere un batuffolo di cotone o della carta colorata appallottolata al centro del fiore.



## La scena del Calvario

Materiale: forbici, colla, carta riciclata.

- Scegli una carta per lo sfondo.
- Ritaglia una collina e tre croci da altri giornali.
- Incolla la collina e le croci.
- Con altre carte possiamo decorare ancora di più la scena, aggiungere personaggi, delle nuvole...
- In alto scrivi la frase del buon ladrone, “*Signore, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno*”. O le parole di Gesù: “*Oggi, con me, tu sarai nel paradiso*”.



## Colorare il disegno di Marta e Maria e creare un piccolo cavalletto

Materiale: 3 pigne o 3 tappi.

- Stampa il disegno su cartoncino formato A5 e coloralo.

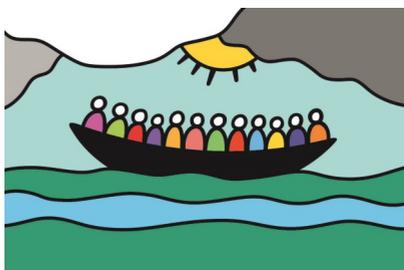


### Il piccolo cavalletto

- Incorpora le pigne una nell'altra.
- Oppure lega 3 tappi di sughero con un nastro.



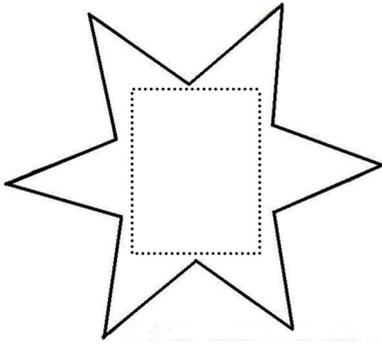
## Un impronta del piede e il logo di Fede e Luce



## Una cornice per Matteo

Materiale: piatto di cartone colorato (23 cm di circonferenza), forbici, colla, cartone.

- Incolla l'immagine di Matteo al centro del piatto.
- Taglia il cartone a forma di stella e taglia 10 strisce.
- Ritaglia un rettangolo nel centro della stella. Incolla le strisce e la stella sul piatto.
- Fissa un piccolo filo al retro del telaio per appenderla nell'angolo di preghiera.



# Note

# Preghiera di Fede e Luce

Signore, Tu sei venuto sulla nostra terra,  
per rivelarci tuo Padre, nostro Padre,  
e per insegnarci ad amarci gli uni gli altri.  
Inviaci lo Spirito Santo che ci hai promesso.

Egli faccia di noi,  
in questo mondo di guerra e di divisione,  
degli strumenti di pace e d'unità.

Gesù, Tu ci hai chiamati a seguirti  
in una comunità Fede e Luce.

Noi vogliamo dirti di «sì».

Vogliamo vivere un'alleanza d'amore  
in questa famiglia che Tu ci hai donata,  
per condividere le nostre sofferenze e le nostre difficoltà,  
le nostre gioie e la nostra speranza.

Insegnaci ad accogliere le nostre ferite, la nostra debolezza  
perché in esse si manifesti la tua potenza.

Insegnaci a scoprire il tuo volto e la tua presenza  
in tutti i nostri fratelli e sorelle, specialmente i più deboli.  
Insegnaci a seguirti sulle strade del Vangelo.

Gesù, vieni ad abitare in noi e nelle nostre comunità  
come Tu hai inizialmente abitato in Maria.

Ella è stata la prima ad accoglierti.

Aiutaci ad essere sempre in piedi, con lei,  
ai piedi della croce, vicini ai crocifissi del nostro mondo.

Aiutaci a vivere della tua Resurrezione.

Amen.



Associazione Fede e Luce onlus  
via Giovanni Bessarione, 30  
00165 - Roma

*Finito di stampare nel settembre 2021*